

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-2193 del 08/05/2019
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015. CMC COOPERATIVA MURATORI CEMENTISTI DI RAVENNA, CON SEDE LEGALE E ATTIVITÀ DI SABBIAIATURA E VERNICIATURA NEL CENTRO OPERATIVO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA TRIESTE, N.76. MODIFICA NON SOSTANZIALE CON AGGIORNAMENTO DELL'AUA ADOTTATA CON PROVVEDIMENTO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA N.1591/2014 DEL 23/05/2014.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-2272 del 08/05/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno otto MAGGIO 2019 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna**

---

**OGGETTO:** DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015. **CMC COOPERATIVA MURATORI CEMENTISTI DI RAVENNA**, CON SEDE LEGALE E ATTIVITÀ DI SABBIAIATURA E VERNICIATURA NEL CENTRO OPERATIVO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA TRIESTE, N.76 - **MODIFICA NON SOSTANZIALE CON AGGIORNAMENTO DELL'AUA** ADOTTATA CON PROVVEDIMENTO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA N.1591/2014 DEL 23/05/2014.

**IL DIRIGENTE**

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA altresì la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015, che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;

VISTA l'AUA adottata dalla Provincia di Ravenna con provvedimento n. 1591/2014 del 23/05/2014 a favore della Ditta CMC Cooperativa Muratori Cementisti per l'attività di sabbaiatura e verniciatura svolta nel centro operativo sito in Comune di Ravenna, Via Trieste, n.76, comprensiva dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e dell'autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue industriali unite ad acque di prima pioggia e acque reflue di dilavamento;

VISTA l'istanza presentata ad ARPAE SAC di Ravenna in data 19/09/2018 e acquisita con PGRA 2018/12236 – pratica SinaDoc n. 28211/2018 - dalla Ditta **CMC Cooperativa Muratori Cementisti** (C.F./P.IVA 00084280395), avente sede legale e attività di sabbaiatura e verniciatura nel centro operativo di Via Trieste, n.76 in Comune di Ravenna, con la quale si richiede la modifica non sostanziale dell'AUA adottata con provvedimento della Provincia di Ravenna n. 1591/2014 soprarichiamata a seguito della

sostituzione della caldaia alimentata a gasolio da 287 kW con una nuova caldaia da 920 kW, sempre alimentata a gasolio;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ D.Lgs. n. 152/06 e smi recante “*Norme in materia ambientale*”, in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- ✓ L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi “Riforma del sistema regionale e locale” e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ DGR n.2236/2009 e smi recante disposizioni in materia di “Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell’art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V”.
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di scarichi di acque reflue:

- ✓ D.Lgs. n. 152/06 e smi recante “*Norme in materia ambientale*” - Parte III - Titolo III in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;
- ✓ L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi “Riforma del sistema regionale e locale” e smi, recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate al Comune relativamente all'autorizzazione agli scarichi delle acque reflue domestiche;
- ✓ L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ DGR n. 1053 del 9 giugno 2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE SinaDoc n. **28211/2018**, emerge che:

- La Ditta CMC Cooperativa Muratori Cementisti ha presentato ad ARPAE SAC in data 19/09/2018 apposita istanza di modifica non sostanziale dell'AUA adottata dalla Provincia di Ravenna con provvedimento n.1591/2014 a seguito della sostituzione della caldaia ad uso civile da 287 kW alimentata a gasolio, con una nuova caldaia, sempre alimentata a gasolio, da 920 Kw;
- con nota PGRA 2018/12610 questo Servizio ha richiesto integrazioni e chiarimenti in merito alla installazione della nuova caldaia alimentata a gasolio nonché a eventuali modifiche della rete fognaria e la Ditta ha presentato quanto richiesto in data 26/10/2019 (PGRA 2018/15079);

Vista la successiva documentazione integrativa volontaria presentata da CMC in data 26/11/2018 (PGRA 2018/16581) con la quale si comunica che la nuova caldaia da 920 kW non sarà alimentata a gasolio ma esclusivamente a metano;

ACQUISITA nel corso del procedimento, la Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna in merito allo scarico di acque reflue industriali, acque di prima pioggia e acque reflue di dilavamento in acque superficiali (PGRA 2019/68732 del 02/05/2019).

RITENUTO pertanto di procedere all'aggiornamento dell'AUA adottata dalla Provincia di Ravenna con provvedimento n.1591/2015 a seguito della modifica non sostanziale richiesta dalla Ditta, nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di sabbiatura e verniciatura;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini delle verifica antimafia di cui al D.Lgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 4) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Dradi, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

## **DETERMINA**

**per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,**

1. **LA MODIFICA NON SOSTANZIALE CON AGGIORNAMENTO**, ai sensi del DPR n. 59/2013, dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** adottata con provvedimento della Provincia di Ravenna n.1591/2014 del 23/05/2014 a favore della Ditta **CMC Cooperativa Muratori Cementisti** (C.F./P.IVA 00084280395), avente sede legale e attività di sabbatura e verniciatura nel centro operativo di Via Trieste, n.76 in Comune di Ravenna, fatti salvi i diritti di terzi;
2. **DI DARE ATTO che con la presente AUA vengono modificati e sostituiti gli Allegati A) e B) dell'AUA adottata con provvedimento della Provincia di Ravenna n.1591/2014 sopra richiamata.**  
Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
  - 3.a) Per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
    - l'**Allegato A)** – al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue industriali unite ad acque di prima pioggia e acque reflue di dilavamento - Modificato;
    - l'**Allegato B)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera – Modificato;

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;
  - 3.b) Eventuali modifiche dell'attività oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.  
Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:
    - ✓ ogni modifica che comporti un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
    - ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;

**In merito alla valutazione di impatto acustico**, qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 "*Criteria tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico*".

- 3.c) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;
4. DI CONFERMARE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità della presente AUA** è pari a **15 anni a partire dalla data del precedente rilascio** da parte del SUAP territorialmente competente ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
8. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DEL  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI RAVENNA

*Dott. Alberto Rebucci*

## SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI UNITE AD ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO

### Condizioni:

- La Ditta ha presentato modifica non sostanziale dell'AUA attualmente in essere e, per lo scarico delle acque reflue industriali in acque superficiali (Canale Candiano) che derivano dalle attività afferenti all'area denominata Bacino 4, viene modificato il ciclo depurativo dell'impianto chimico fisico presente presso l'insediamento, alla luce della dismissione dei due impianti presenti nell'area (impianto di produzione conglomerati bituminosi e impianto di produzione calcestruzzo, e del relativo deposito di materiali inerti);
- presso l'insediamento produttivo è presente un impianto di depurazione chimico fisico la cui realizzazione si rese necessaria per far fronte alle necessità depurative dei reflui provenienti dal dilavamento delle superfici impermeabili scoperte relative al Bacino 4, dagli impianti di betonaggio e produzione conglomerati cementizi, ivi presenti, oltre alle acque derivanti dal bacino 3: lavaggio mezzi dell'officina e dell'area esterna;
- a seguito della dismissione degli impianti sopra richiamati, le acque reflue industriali addotte all'impianto chimico fisico sono costituite da acque provenienti dal dilavamento delle superfici scoperte del Bacino 4 e da quelle derivanti dal Bacino 3 come sopra elencato. Sebbene in termini di portata non vi siano state variazioni significative dopo la modifica, si è notevolmente ridotto il carico inquinante ed è significativamente variata la composizione chimica del refluo da depurare. Si è quindi resa necessaria la variazione dei prodotti utilizzati nel trattamento di tali acque, passando da un sale di alluminio, utilizzato come coagulante, ad uno di ferro, più idoneo alla coagulazione del refluo attualmente trattato. **Tale variazione non influenza la natura dello scarico.**

### Descrizione:

La rete fognaria dell'insediamento è suddivisa in n.4 bacini scolanti che adducono a n.5 punti di scarico distinti e precisamente:

#### 1. **Bacino n.1** - Acque reflue domestiche:

Raccoglie le acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici degli uffici e del centro operativo, nonché quelle della mensa e sono scaricate nella rete fognaria pubblica di Via Trieste, attraverso il punto di scarico P4;

#### 2. **Bacino n.2** - Acque meteoriche pulite, suddiviso in tre sottobacini:

2.1 - raccoglie le acque meteoriche derivanti da una parte di parcheggio ad uso dipendenti (mq 3800) e sono scaricate nella rete fognaria pubblica bianca di Via Zara, attraverso il punto di scarico P3;

2.2 - raccoglie le acque meteoriche derivanti da una metà del coperto del fabbricato principale (lato mare), ingresso principale, parcheggio ospiti, accesso al centro operativo e al parcheggio ad esso antistante (mq 11500) e sono scaricate nella rete fognaria pubblica bianca di Via Trieste, attraverso il punto di scarico P5;

2.3 - raccoglie le acque meteoriche derivanti da una metà del coperto del fabbricato principale (lato città), parte del parcheggio ad uso dipendenti CMC, parcheggio auto aziendali e piazzale antistante parte del centro operativo (mq 10000) e sono scaricate nella rete fognaria pubblica bianca di Via Zara, attraverso il punto di scarico P2;

**3. Bacino n.3** - Acque meteoriche di dilavamento assoggettate, ai sensi della DGR 286/2005, come acque di prima pioggia, suddiviso in tre sottobacini:

3.1- raccoglie le acque meteoriche di dilavamento, zona tra l'accesso all'area delle attività industriali da Via Trieste e l'officina, inclusa la zona di distribuzione carburanti, per un totale di mq 9000.

Le acque meteoriche di dilavamento sono inviate al pozzetto disoleatore DS1. Dopodiché le acque di prima pioggia sono inviate alle vasche di prima pioggia H del volume utile di 64 mc (n.2 vasche da 38 mc cd). Le vasche di prima pioggia, in base a quanto previsto dalla DGR 286/05 e DGR 1860/2006 ed in base ai coefficienti di afflusso (1), risultano dimensionate correttamente.

Le acque di prima pioggia sono sollevate dopo le 48 ore dalla fine dell'evento all'impianto di sedimentazione, disoleazione DI3 e DI4 e filtrazione su carboni FC2 e FC3, per poi essere inviate all'impianto chimico-fisico aziendale, mentre le acque di seconda pioggia, attraverso il pozzetto scolmatore Pz1 e l'impianto di sollevamento L, scaricate nella rete fognaria pubblica bianca di Via Zara attraverso il punto di scarico P2;

3.2- raccoglie le acque meteoriche di dilavamento, della zona dove era ubicato il deposito di inerti e Via Zara, ove sono stoccate all'aperto o sotto tettoia attrezzature edili e carpenterie varie, per un totale di mq 6800. Le acque di prima pioggia sono inviate alla vasca DS2 e successivamente alle vasche di prima pioggia I, costituite da una vasca da 34 mc e da altre due vasche rispettivamente da 14 mc e 15.8 mc per un totale di 63.8 mc e volume utile di 44.55 mc. Le vasche di prima pioggia, in base a quanto previsto dalla DGR 286/2005 e DGR 1860/2006 ed in base ai coefficienti di afflusso (0.6), risultano dimensionate correttamente.

Le acque di prima pioggia sono sollevate dopo le 48 ore dalla fine dell'evento meteorico al nuovo impianto di sedimentazione, disoleazione e filtrazione su carboni sopra descritto, per poi essere inviate (unico flusso con le acque di prima pioggia H) all'impianto chimico-fisico aziendale, mentre le acque di seconda pioggia, attraverso il pozzetto scolmatore, scaricate nella rete fognaria pubblica bianca di Via Zara attraverso il punto di scarico P2;

3.3 raccoglie le acque meteoriche di dilavamento, della zona ove era ubicato il deposito di inerti e il fabbricato del centro operativo, per un totale di mq 2000. Le acque di prima pioggia, sono inviate alle vasche di prima pioggia H unitamente alle acque di prima pioggia del bacino 3.1,

**4. Bacino 4** - Acque reflue industriali, acque di prima pioggia e acque reflue di dilavamento

Il Bacino 4 comprende un'area di 19.300 mq, inizialmente destinata alle attività produttive di calcestruzzi e conglomerati bituminosi nonché allo stoccaggio di materiale inerte di vario tipo.

A seguito della dismissione degli impianti produttivi e la destinazione dell'area a deposito di materiali ed attrezzature edili, i potenziali inquinanti nell'area si sono notevolmente ridotti per cui l'impianto in uso risulta sovradimensionato non tanto per l'apporto idraulico (che rimane pressoché identico) ma per il suo fattore di depurazione.

La rete di captazione dell'area denominata Bacino 4 è essenzialmente composta da una serie di condotte e pozzetti e oltre alle condutture interrato sono presenti anche canalizzazioni a cielo aperto per facilitare l'opera di drenaggio del piazzale. Data la vasta estensione e la difficoltà di convogliare le acque, il piazzale è stato costruito con numerosi dislivelli e di conseguenza le reti idriche sono molteplici e divergono in più punti per poi trovare convergenza nella vasca (A).

Pertanto nella vasca denominata (A) convergono le seguenti acque:

- Acque meteoriche di prima pioggia impianto (H) e impianto (I);
- Acque meteoriche di dilavamento Bacino 4;
- Acque industriali provenienti dall'officina e dall'area lavaggio mezzi situata nel bacino 3.

Di conseguenza la portata oraria massima da trattare mediante il depuratore per questa tipologia di refluo industriale è passata da 10 mc/h a 5 mc/h. Considerando poi che l'attività di lavaggio è una attività molto discontinua il flusso medio orario giornaliero è sicuramente minore ed è stimato in 2-3 mc/h.

2. Le acque reflue di cui al Bacino 4 che sono inviate alla vasca A come specificato al punto precedente, tramite le pompe P1 e P2 sono sollevate all'impianto di trattamento chimico-fisico. Nella vasca A è presente

anche la pompa P3 che invia le acque ad una vasca di accumulo/polmone da 300 mc utilizzata in caso di eventi meteorici eccezionali o in caso di avaria delle pompe P1 e P2 per il successivo trattamento. Rimane in uso nella vasca S3 posta in adiacenza alla vasca A la pompa idrovora P4 come scarico di emergenza in acque superficiali. Dopodiché le acque reflue industriali trattate, previo passaggio nel pozzetto ufficiale di prelievo P1, vengono scaricate nel Canale Candiano, bacino idrografico del Canale Candiano;

3. L'impianto chimico-fisico dimensionato per una portata nominale di 100 mc/h è costituito da una serie di vasche dove avviene il trattamento di sedimentazione, disabbatura e la disoleazione delle acque reflue industriali, dopodiché in due sedimentatori statici a flusso verticale avviene il trattamento di flocculazione/precipitazione (ampliamento) per la successiva sedimentazione finale prima dello scarico in acque superficiali. E' previsto inoltre il riutilizzo delle acque reflue industriali trattate per la bagnatura delle piste e dei piazzali al fine di ridurre l'emissione di polveri.

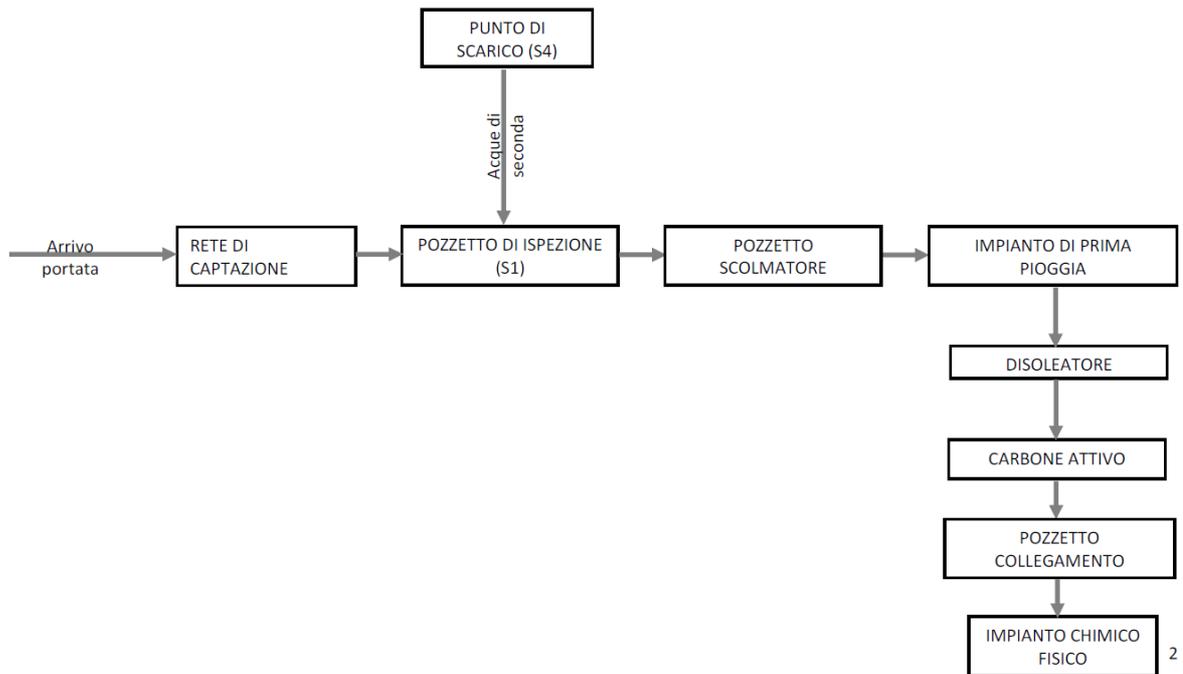
#### **Prescrizioni:**

1. lo scarico finale è relativo ad acque reflue industriali unite ad acque di prima pioggia e acque reflue di dilavamento in acque superficiali;
2. lo scarico, nel pozzetto ufficiale di prelievo P1, deve rispettare i valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs n.152/06 e smi, ad eccezione dei parametri cloruri e solfati non applicabili agli scarichi in zone di foce equiparabili alle acque costiere. In attuazione della Deliberazione Consiglio Provinciale n. 24 del 22/03/2011 (approvazione della variante al PTCP in attuazione del PTA) vanno rispettati gli ulteriori limiti di concentrazione di 5 mg/l per fosforo totale e di 15 mg/l per azoto totale;
3. con cadenza almeno annuale, dovrà essere effettuata un'analisi delle acque reflue industriali su un campione rappresentativo, che attesti la conformità ai valori limite di emissione di cui al punto precedente. I certificati di analisi, firmati da tecnico abilitato, dovranno essere conservati presso l'impianto e resi disponibili nel caso di eventuali controlli;
4. in caso di eventi meteorici eccezionali tali da attivare il by-pass delle acque reflue industriali direttamente in Canale Candiano, va data tempestiva comunicazione ad ARPAE SAC e al Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna;
5. il pozzetto di prelievo ai fini del controllo, deve essere idoneo al prelievo di campioni delle acque reflue (conforme alla normativa tecnica prevista in materia). Esso va mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza. Su di esso va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza per mantenere una costante efficienza del sistema;
6. i pozzetti di campionamento finali e i pozzetti d'ispezione e manutenzione degli impianti dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali di lavorazione in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti allo scarico;
7. va effettuata periodica manutenzione alle vasche di prima pioggia e ai relativi impianti di trattamento e all'impianto di trattamento delle acque reflue industriali, al fine di mantenere efficienti i sistemi di depurazione;
8. il punto di prelievo ai fini del controllo della qualità dello scarico, è indicato con P1 nell'allegato alla presente determina, stralcio della planimetria della rete fognaria dell'insediamento "Planimetria e particolari schema fognante e impianto di depurazione" del 07/07/11;
9. vanno rese disponibili agli agenti accertatori in caso di eventuale controllo, le 2 planimetrie denominate entrambe "Planimetria e particolari schema fognante e impianto di depurazione" del 07/07/11, dove in una è rappresentata la rete fognaria dell'insediamento e nell'altra sono rappresentati i particolari costruttivi delle vasche di prima pioggia e dell'impianto di depurazione;
10. nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, ne va data tempestiva comunicazione ad ARPAE SAC e al Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna;

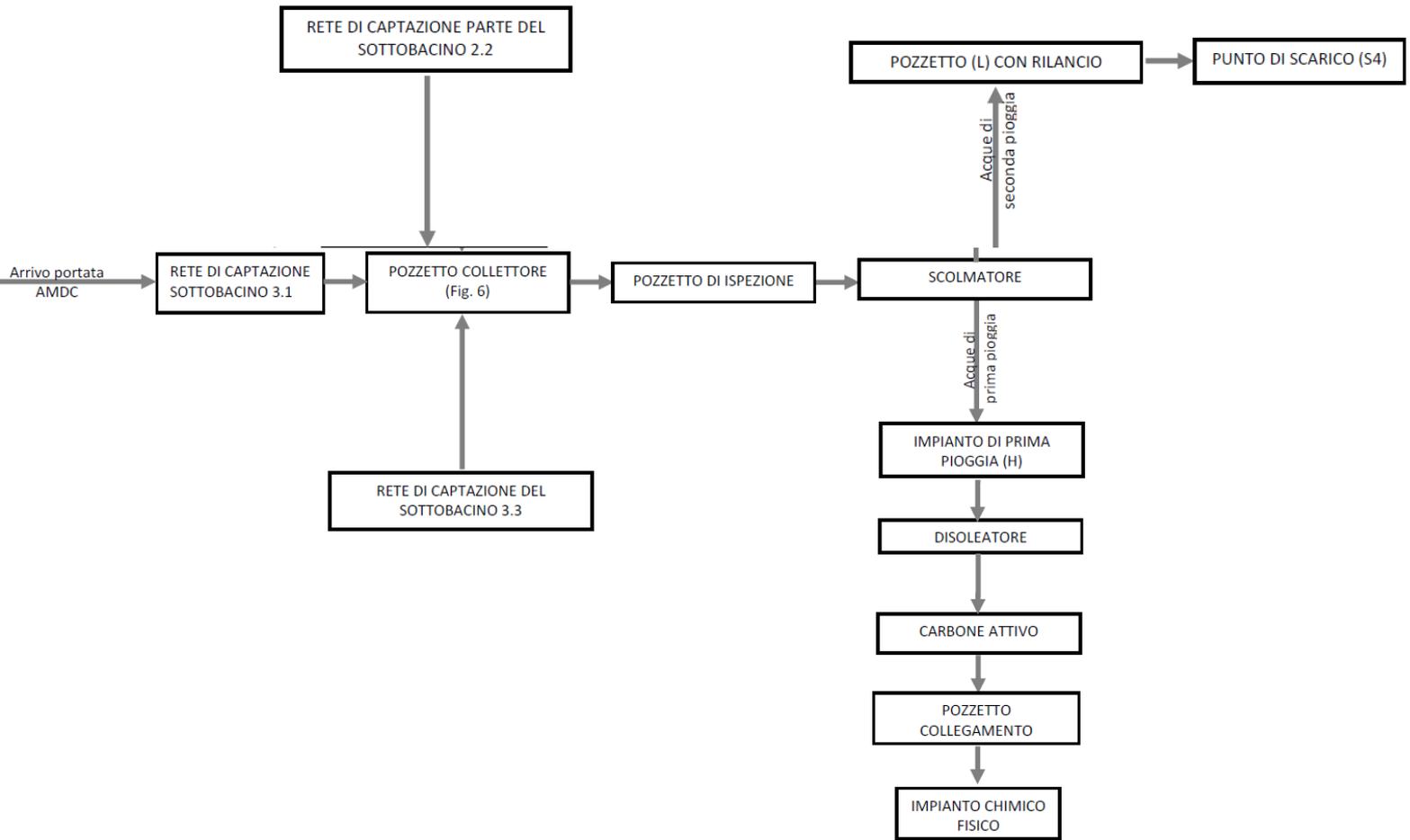
11. sono fatte salve eventuali ulteriori integrazioni dell'atto che si rendessero necessarie in merito alla compatibilità idraulica e irrigua per effetto di norme sopravvenute.
12. la planimetria della rete fognaria, costituisce parte integrante della presente Autorizzazione Unica Ambientale e viene allegata e deve essere resa comunque disponibile agli organi di vigilanza.

### Schema a blocchi degli impianti

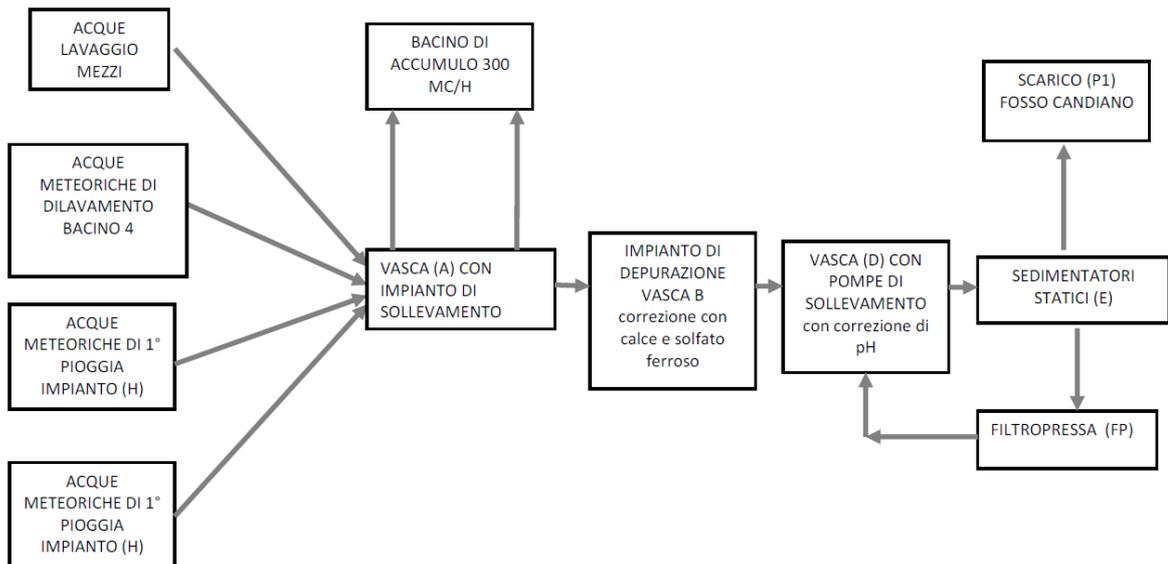
#### 1. Acque meteoriche Bacino 3.2



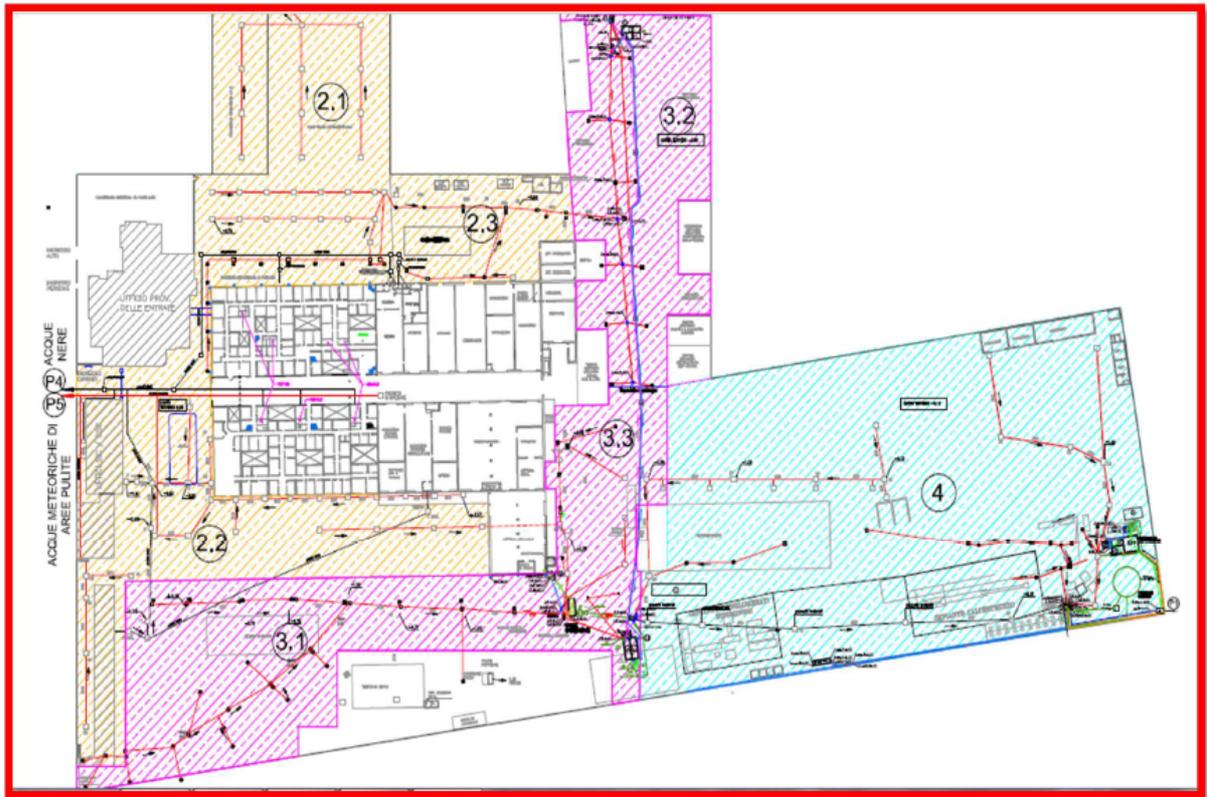
1. Acque meteoriche Bacino 3.1

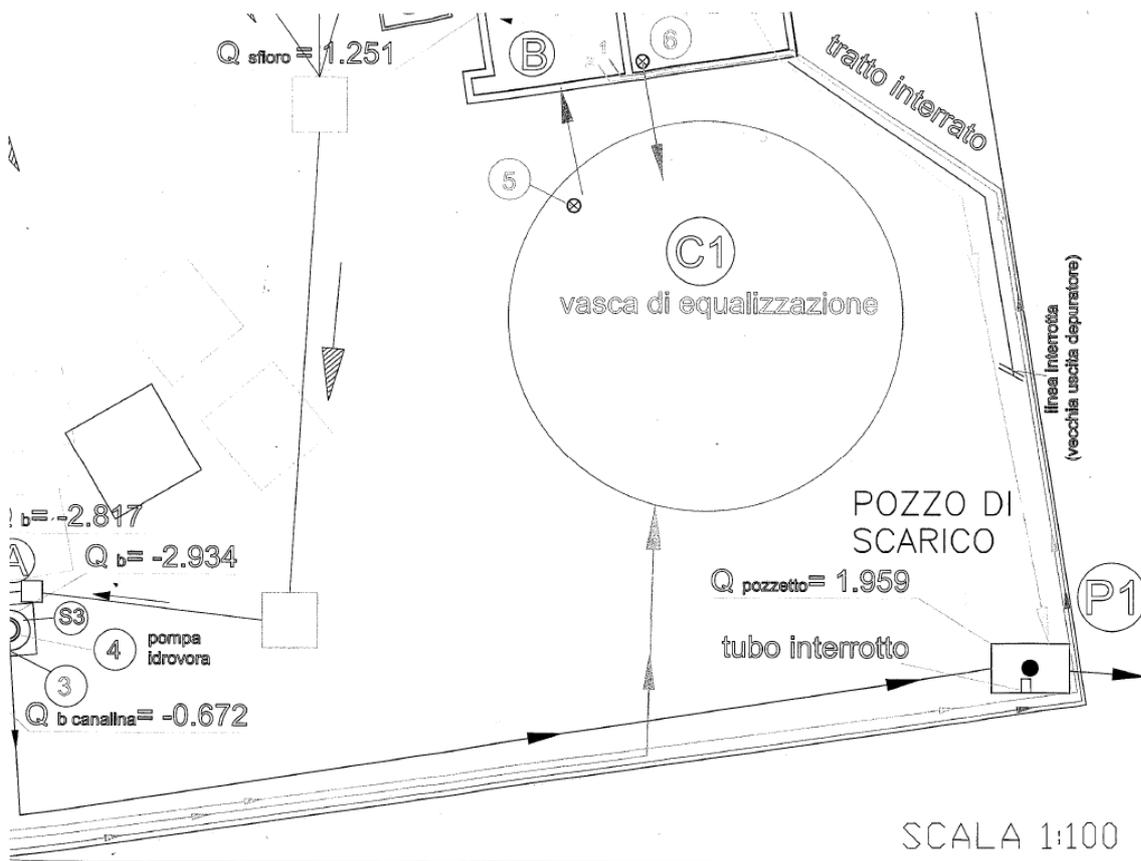


Acque meteoriche assimilabili alle industriali Bacino 4.



# Rete fognaria





REV.	DATA	ES.
1	07/01/2011	FA

CMC



TITOLO :  
 PLANIMETRIA E I  
 SCHEMA FOGNAN

**EMISSIONI IN ATMOSFERA IN PROCEDURA ORDINARIA**  
(ex art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi)

**Condizioni:**

- La Ditta CMC Cooperativa Muratori e Cementisti, nel sito di Via Trieste, n.76, svolge attività di sabbiatura e verniciatura di componenti di macchine;
- Le emissioni in atmosfera provengono dalla fase di verniciatura a cui afferiscono i punti identificati con E2 e E2bis. I prodotti vernicianti utilizzati sono prevalentemente a base acquosa e l'utilizzo della cabina è stimato in circa 8-16 ore al mese;
- La fase di sabbiatura, a cui afferisce il punto di emissione E3, viene effettuata per la preparazione dei pezzi da inviare al reparto verniciatura. Tale emissione è dotata di un idoneo sistema di abbattimento mediante filtro a tessuto;
- L'attività di taglio e saldatura, effettuate nell'officina, afferiscono al punto di emissione E4. Tale emissione è dotata di idoneo sistema di abbattimento;

**Impianti termici ad uso civile:**

- CT1 Lato mensa – Riscaldamento ambienti – 771 kW;
- CT2 Lato piazzale – Riscaldamento ambienti – 322 kW;
- 3 – Riscaldamento ambienti – 33 kW;
- 4 – Riscaldamento ambienti – 34,8 kW;
- 5 – Riscaldamento ambienti – 34,8 kW;
- **CT3 Officine – Riscaldamento locali – 920 kW – Nuova -**
- 7 – Riscaldamento ambienti e produzione acqua calda – 8,62 kW;
- 8 – Produzione acqua calda sanitaria – 31 kW.

**Limiti:****PUNTI DI EMISSIONE E2 e E2bis - CABINA DI VERNICIATURA - AU -**

Portata massima	18000	Nmc/h ognuno
Altezza minima	10	m
Durata	8/16	h/mese

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	3	mg/Nmc
Sostanze Organiche Volatili	50	mg/Nmc

**PUNTO DI EMISSIONE E3 - SABBIATURA - FT -**

Portata massima	9000	Nmc/h
Altezza minima	10	m
Durata	8/16	h/mese

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

## **PUNTO DI EMISSIONE E4 - SALDATURA - FT -**

Portata massima	2000	Nmc/h
Altezza minima	10	m
Durata	2	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

### **Prescrizioni:**

- 1) Per la verifica del rispetto dei limiti dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento adottati dall'U.N.I.CHIM. e specificatamente indicati nella DGR n. 2236/2009 e smi:

UNI 10169 – UNI EN 13284-1	Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento
UNI 10169	Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati
UNI 9968 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione dei gas di combustione (CO, O2, CO2)
UNI 9969 UNI EN 15058 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio
UNI EN 13284-1 UNI 10263	Determinazione della concentrazione delle polveri totali
UNI 10568	Determinazione della silice libera cristallina
UNICHIM 853 UNI ISO 10397	Determinazione delle emissioni di amianto
UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	Determinazione delle nebbie oleose
UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 UNICHIM 723	Determinazione delle emissioni di metalli
UNI EN 13211	Determinazione del mercurio
UNI EN 1948-1,2,3	Determinazione di microinquinanti organici
UNICHI 835/ISTISAN 88/19 ISTISAN 97/35	Determinazione di idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
UNI EN 12619	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C < 20 mg m-3)
UNI EN 13526	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C > 20 mg m-3)
UNI EN 13649	Determinazione della concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici
UNI 10393 UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791 ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione del biossido di zolfo (SO2)
ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000)	

UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione degli ossidi di azoto (NOx)
ISTISAN 98/2 (allegato 2 DM25/8/2000)	Determinazione composti inorganici del cloro e del fluoro espressi rispettivamente come acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF)
UNI EN 1911-1,2,3	Determinazione della concentrazione di acido cloridrico (HCl)
UNI 10787	Determinazione dei composti inorganici del fluoro
Estensione del metodo ISTISAN 98/2 NIOSH 7903	Determinazione della concentrazione di acido nitrico e solforico
NIOSH 7904	Determinazione della concentrazione di acido cianidrico e cianuri
UNICHIM 634 DPR 322/71	Determinazione della concentrazione di acido solfidrico
UNICHIM 632	Determinazione della concentrazione di ammoniaca
NIOSH 2010	Determinazione di ammine alifatiche
NIOSH 2002	Determinazione di ammine aromatiche
EPA TO-11A NIOSH 2016	Determinazione della concentrazione di aldeidi/formaldeide
UNICHIM 504 OSHA 32 NIOSH 2546	Determinazione della concentrazione di fenoli
UNICHIM 488 UNICHIM 429	Determinazione della concentrazione di isocianati
NIOSH 7401	Determinazione della concentrazione di sostanze alcaline
NIOSH 2011	Determinazione della concentrazione di acido formico
OSHA 104 NIOSH 5020	Determinazione della concentrazione di ftalati
UNI EN 14181	Emissioni di sorgenti stazionarie. Assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura

- 2) I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
- 3) I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di prote-

zione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.

4) Di indicare per i controlli, che dovranno essere effettuati dall'Azienda, **un autocontrollo analitico con frequenza annuale, sulle emissioni E3-Sabbiatura - e E4- Saldatura. Per la fase di verniciatura la Ditta può utilizzare una metodologia semplificata.** La data, l'orario, i risultati delle misure di autocontrollo, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati (o allegati), appena disponibile l'esito analitico, su un apposito registro, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna -, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti. Sullo stesso registro la Ditta è inoltre tenuta ad annotare:

- **i quantitativi di prodotti vernicianti utilizzati, validati dalle relative fatture di acquisto, con frequenza mensile;**
- **le manutenzioni da effettuare sui sistemi di abbattimento installati e le eventuali anomalie degli stessi, con frequenza annuale;**
- **le manutenzioni da effettuare su tutti gli impianti termici. Tale annotazione può essere effettuate sul Libretto d'Impianto.**

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**